

## ATTO SENATO

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/00331

#### Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 15  
Seduta di annuncio: 20 del 19/07/2006

#### Firmatari

Primo firmatario: [FERRANTE FRANCESCO](#)  
Gruppo: L'ULIVO  
Data firma: 19/07/2006

#### Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI delegato in data 19/07/2006

Stato iter: **CONCLUSO il 15/12/2006**

Partecipanti allo svolgimento/discussione

**RISPOSTA GOVERNO** **15/12/2006**

[RUTELLI FRANCESCO](#) MINISTRO BENI E ATTIVITA' CULTURALI

#### Fasi iter:

RISPOSTA PUBBLICATA IL 15/12/2006  
CONCLUSO IL 15/12/2006

## Atto Senato

### Interrogazione a risposta scritta 4-00331

presentata da

**FRANCESCO FERRANTE**

mercoledì 19 luglio 2006 nella seduta n.020

FERRANTE - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali* - Premesso che:

le mura poligonali del comune di Amelia, provincia di Terni, sono una testimonianza eccezionale di opera difensiva preromana, databile attorno alla metà del IV secolo a.C., e sono sormontate da ulteriori mura e abitazioni di epoca successiva - medievale e rinascimentale;

in questo *continuum* architettonico, che rappresenta il monumento più significativo della città storica, e tra i più antichi centri italiani, spiccano in modo particolare la parte di cinta difensiva del IV secolo a.C., formata da grandi conci in pietra poligonali a secco e la Porta romana, il principale accesso alla città realizzato, intorno al 1518, su disegno di Antonio da Sangallo il Giovane;

la regione Umbria, d'intesa con il comune di Amelia, fin dal 1992, per recuperare questo contesto architettonico in forte stato di abbandono e degrado, aveva dato il via ad una intensa attività finalizzata a dare una risposta generale e risolutiva al problema;

il progetto di recupero, partendo dal concetto del recupero della cinta muraria, ipotizzava, oltre all'esigenza primaria di consolidamento strutturale anche una serie di azioni strategiche finalizzate al passaggio dal mero restauro puntuale, alla valorizzazione complessiva del complesso architettonico e del centro storico nonché alla riorganizzazione funzionale di tutte le aree limitrofe al perimetro delle mura;

tutto ciò ha comportato un investimento significativo per le casse regionali, ma ancora largamente insufficiente nei confronti delle reali esigenze, che a tutt'oggi ammonta a circa 2 miliardi e 450 milioni di vecchie lire. Tale

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno procedere, con la massima sollecitudine, allo stanziamento di ulteriori e adeguati fondi al fine di consentire il completamento dell'opera di restauro dell'intera cinta muraria del Comune di Amelia;

se, inoltre, non ritenga opportuno valutare la possibilità di emanare un provvedimento speciale, come quello emanato per le città di Todi e Orvieto, per salvaguardare, tutelare e valorizzare un bene di grande valore storico e culturale sia per la città di Amelia che per il Paese, nonché elemento importante dell'assetto e della struttura urbana della stessa città.

(4-00331)

## **Atto Senato**

### **Risposta scritta pubblicata nel fascicolo n. 014**

all'Interrogazione 4-00331 presentata da

**FERRANTE**

Risposta. L'area interessata dal crollo del 18 gennaio 2006 avvenuto mentre erano in corso lavori di restauro finanziati e diretti dalla Regione Umbria presenta una lunghezza di circa 25 metri e riguarda sia la muratura inferiore, risalente al VI secolo a.C., sia quella superiore, risalente alla metà del XIII secolo.

È stato possibile fare immediatamente fronte alle prime necessità con i fondi già disponibili, ai quali è stato aggiunto dal Ministero per i beni e le attività culturali un finanziamento di 300.000 euro sul piano dei lavori del 2006, assegnato alla Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio storico-artistico e etnoantropologico dell'Umbria.

Su iniziativa della Regione Umbria è stata istituita una Commissione di lavoro, composta da rappresentanti delle due Soprintendenze interessate (Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, il patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico dell'Umbria e Soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria) e da alcuni rappresentanti della Regione Umbria, del Comune di Amelia e da alcuni professionisti esterni.

La Commissione ha deciso che nessun progetto di consolidamento può essere elaborato senza conoscere la struttura delle mura più antiche, delle quali si conosce in realtà solo il paramento esterno, che in fase di scavo ha evidenziato l'esistenza di un riempimento interno piuttosto incoerente.

Il crollo ha infatti evidenziato la struttura interna delle mura poligonali, che presentano ad una profondità di circa 60 centimetri massi molto grandi ma per nulla connessi tra di loro.

Si è stabilito di procedere ad uno scavo conoscitivo, condotto con metodo archeologico, a seguito del quale si potranno effettuare calcoli più precisi.

La profondità dello scavo richiede la costruzione di una paratia di contenimento del terreno a monte, che consentirà di portare avanti il lavoro in sicurezza.

È al vaglio della Commissione la possibilità di utilizzare, a fini di ricerca, lo spazio che si verrà a creare all'interno dello scavo.

Una volta ultimata questa fase sarà possibile avviare una nuova progettazione per il recupero del patrimonio murario.

È al vaglio del Ministero l'inserimento nella programmazione 2007-2009 (legge 23 dicembre 1996 n. 448 - Fondo Fondi lotto), in via di approvazione, dell'intervento di completamento e ricostruzione della zona crollata e di consolidamento e restauro della zona occidentale, per un importo complessivo di 1.500.000 euro.

Il ricorso a leggi speciali costituirà oggetto di valutazioni ove gli interventi si rivelino insufficienti rispetto alla necessità di recupero del patrimonio costituito dalla cinta muraria di Amelia.

*Il Ministro per i beni e le attività culturali*

Rutelli

**Classificazione TESEO:**

CONCETTUALE:

